

Regole e modelli nella ricostruzione di un piccolo centro

Francesco Rispoli

Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Napoli "Federico II", via Forno Vecchio 36, Napoli, Italia.
E-mail: francesco.rispoli@unina.it

Keywords: Oppido Lucano, riqualificazione urbana, linee guida

Abstract

L'Amministrazione di Oppido Lucano (PZ) nel 2004 incaricò il Centro Interdipartimentale per l'Analisi e la Progettazione Urbana dell'Università "Federico II" di Napoli di mettere a punto delle linee-guida da utilizzare in una parte della ricostruzione post terremoto del centro storico. Il loro scopo era cogliere le specificità architettoniche dei comparti in cui si articolava la ricostruzione, orientarne in maniera coerente la riqualificazione e dare un riferimento agli interventi successivi. L'insediamento di Oppido Lucano è riducibile a un tessuto apparentemente indifferenziato, in cui i singoli elementi riconoscibili sono affatto piccoli rispetto alla dimensione dell'intero e a quella di emergenze quali la Cattedrale e il Castello. Questo paesaggio urbano è delimitato dall'attacco vallivo alla campagna e dall'edificazione del secondo dopoguerra a monte. I suoi caratteri lo rivelano come il risultato di un processo di accumulazione (addensamento, sopraelevazione, espansione) organico, in cui ciascuna innovazione (addizione, trasformazione) tiene conto delle preesistenze. In un contesto formatosi in tal modo un edificio, ancorché demolito, permane nelle tracce che mostrano gli edifici che la sua esistenza ha condizionato. Il vuoto che lascia è formato da elementi talvolta incongruenti come pareti cieche che prospettano su spazi liberi. Come responsabile scientifico ho svolto questo lavoro con gli amici progettisti -Rocco Giacinto e Pietro Paolo De Nunzio- tra il 2004 e il 2005. Questo scritto ne illustra l'approccio e i risultati.